

# Ripopolamento di Aree rurali e Suburbane di Stringiformi

## Riassunto

La raccolta sistematica delle osservazioni degli animali marcati e l'applicazione della tecnica della telemetria sugli esemplari rilasciati nei boschi di Tigliole, seguiti per un periodo di 24 settimane, ha consentito di realizzare un interessante studio sulla sopravvivenza, sugli spostamenti, sulle aree famigliari e sull'alimentazione di 10 giovani allocchi.

Gli animali, nel periodo immediatamente successivo al rilascio, sono soggetti ad un elevato erratismo che li ha portati a perlustrare, in modo casuale, ampie aree a ridosso delle voliere da cui sono partiti. Solo dopo alcune settimane si è potuto assistere ad una occupazione quasi stabile di alcune aree da parte dei singoli allocchi.

Lo studio ha raccolto, inoltre, importanti dati sulla sopravvivenza dei giovani allocchi; dei dieci animali liberati due sono stati ritrovati morti e tre hanno perso la trasmittente; per i cinque rimasti le trasmittenti hanno perso capacità di trasmettere intorno alla fine di Dicembre per cessare completamente alla fine di Gennaio.

Il grado di sovrapposizione tra gli home-range dei dieci animali rilasciati è risultato notevole e poco conforme ad una distribuzione territoriale.

Gli animali condividevano, in alcuni casi, anche singoli boschetti o file di piante e non mostravano particolare diffidenza alla presenza dell'osservatore, se quest'ultimo si manteneva a distanza limite.

Lo studio riguardante l'alimentazione, tramite analisi delle borre, ha riconfermato le prede classiche per questa specie (piccoli uccelli e rettili, micromammiferi,) ed ha inoltre messo in evidenza, tramite alcune osservazioni di spiumate di piccioni e tortore dal collare, come questa specie possa agire da controllore biologico per quelle specie considerate sgradevoli e troppo abbondanti.

## Introduzione

L'obbiettivo del presente lavoro è quello di valutare l'effettiva probabilità di reintroduzione di giovani stringiformi provenienti da ritrovamenti casuali o da nidi accidentalmente rovinati. La LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli), fin dalla sua nascita, si è proposta la difesa dell'ambiente e della fauna selvatica. Tra le numerose azioni che ha messo in atto riveste rilevante importanza l'allestimento di centri di recupero delle specie ornitiche, specialmente i rapaci, vista la loro importanza ecologica. Ogni anno centinaia di rapaci vengono affidati alle cure dei centri della LIPU. Per questo studio gli animali recuperati sono stati curati ed alimentati nelle voliere poste a Tigliole (AT) da dove, successivamente, sono stati rilasciati.

Lo scopo di questo progetto è stato quello di favorire un'immissione in contesti rurali e suburbani di predatori naturali di quelle specie animali che spesso causano seri disagi sia all'agricoltura sia all'igiene della campagna e della città. Gli stringiformi sono infatti voraci predatori di colombi, ratti e topi.

Per questa ricerca sono stati utilizzati 10 giovani allocchi "nidiacei orfani" muniti di trasmittente (5 con trasmittente a coda e 5 con trasmittente a zainetto) al fine di valutare la sopravvivenza degli stessi, gli spostamenti, la valutazione degli home-range, il tipo di alimentazione e i siti di riposo diurno e di nidificazione.

Gli animali con trasmittente, divisi in due voliere, sono stati rilasciati il 21/07/00 e seguiti sino al termine delle batterie delle trasmittenti.

Lo studio è stato eseguito dai biologi Dr. Alexander Castellano e Dr. Roberto Pansecchi e con la supervisione del Prof Giorgio Malacarne docente di Zoologia, Ecologia, Etologia presso L'università degli Studi del Piemonte orientale "Amedeo Avogadro" di Alessandria.

## Biologia della specie

Classe: Uccelli

Ordine : Stringiformi

Famiglia: Strigidi

**Allocco** (*Strix aluco*)

### **Riconoscimento della Specie**

Ha un grosso capo, reso ancor più voluminoso dalle fitte piume che lo rivestono; i cerchi facciali sono ampi e completi, i ciuffi erigibili sono assenti, gli occhi sono molto grandi e neri con bordo palpebrale rosso vivo; il becco è grosso, giallastro, fortemente ricurvo sin dalla base e molto appuntito all'apice. Il corpo è abbastanza slanciato e le ali sono ampie ma non molto lunghe, sicchè, in chiusura, non raggiungono l'apice della coda che è alquanto lunga e cuneata (37-40 cm. di cui 17-18 di coda). I tarsi sono compiutamente rivestiti. La livrea, sostanzialmente uguale nei due sessi, ha due fasi di colorazione, una grigiastra ed una bruno-rossastra; sempre le penne sono marcate da vernicolature nere e da macchioline bianche. Riesce a ruotare la testa di 270° per supplire alla scarsa visione laterale; la vista è acutissima e binoculare.

Si distingue dal Gufo comune per l'aspetto più massiccio, per gli occhi neri e per l'assenza di "ciuffetti". Si distingue dal Gufo di Palude per l'aspetto più scuro, meno giallo fulvo e per gli occhi neri; dal Barbagianni per le dimensioni maggiori e l'aspetto molto più scuro, specialmente sulla faccia e le parti inferiori.

### **Distribuzione geografica**

Specie paleartica, l'Allocco è diffuso in tutta Europa dal Mediterraneo alla Scandinavia sino al 64° di latitudine, nell'Asia Occidentale e nell'Africa del Nord. Manca in Islanda, Irlanda e dalla maggior parte delle isole del mediterraneo. In Italia, esclusa la Sardegna, è diffuso ovunque con individui sia nidificanti, sia estivi sia di passo.

Grazie alla sua adattabilità ecologica, è la specie di Stringiforme meglio rappresentata in provincia anche se più comune nella fascia appenninica, ove raggiunge i 1200-1300 metri di quota.

### **Habitat**

Abita le foreste, i boschi di caducifoglie e di conifere, in pianura e in montagna. Lo si può trovare nei parchi di alcune città e in campagna.

## **Riproduzione**

Si riproducono deponendo le uova in nidi o in tane altrui, in cui si installano dopo aver provveduto a rinnovare al meglio l'im bottitura ma si adattano a zone rocciose a vecchi casolari; la femmina depone, a partire da Febbraio, da 3 a 5 uova bianche che cova per circa trenta giorni, ma di solito solo uno o due piccoli sopravvivono. L'incubazione dura 28 giorni ed i piccoli, alla nascita, hanno per rivestimento, una lanugine grigia con striature brune e rossastre.

## **Alimentazione**

Principalmente notturno e dotato di volo rapido e silenzioso, dovuto alla particolare morbidezza delle remiganti, si nutre di piccoli roditori (su cui esercita un efficace controllo), uccelli, insetti, rettili, anfibi e persino pesci che sanno ghermire dall'acqua con sorprendente abilità servendosi delle unghie falciate.

## **Voce**

Negli adulti un acuto *ke-iuck*. Come canto un profondo e musicale *hu-hu-hu*, seguito ad una certa distanza da un lungo, tremolante *u-u-u* distinguibile tra maschio e femmina nel periodo primaverile (periodo dei corteggiamenti e della marcatura del territorio).

Nei giovani, non un vero e proprio canto ma solo dei "sub-song" non differenziabili su base sessuale.

## **Indici di presenza**

L'Allocco è molto difficili da osservare, la sua caratteristica principale è la mimeticità del suo piumaggio. Di solito viene rilevato dal canto emesso di notte (soprattutto in primavera) e da residui alimentari rigurgitati ritrovabili sotto gli alberi dove ha passato la giornata. Le borre sono costituite da peli, ossa di piccoli roditori, parti di insetti e piume di uccelli.

